



Bilancio Sociale 2025

Sommario

Introduzione	3
Nota metodologica	4
Chi è la Cooperativa CPG XXIII	5
I nostri obiettivi	5
Il contesto e le sfide a cui rispondiamo	6
Come operiamo e con chi collaboriamo	10
I soci e il sistema di governance	10
Il nostro ecosistema	11
Persone che operano nella cooperativa	15
Lavoratori	15
I volontari	19
OBIETTIVI E ATTIVITÀ	20
Le attività	20
I cambiamenti che influenziamo	30
Kronos e Kairos	32
Possesso di certificazioni	33
5. Le nostre risorse economiche	34
Provenienza delle risorse	34
La raccolta fondi	35
Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate	35
Eventuali criticità e azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.	35
6. Altre informazioni	36
Informazioni ambientali	36
7. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo	38

Introduzione

Nel corso dell'anno, sono state accolte più di 550 persone, in parte inviate da Enti pubblici e abbiamo assistito oltre 350 famiglie.

I nostri principali interlocutori continuano ad essere i beneficiari e le loro famiglie, i Servizi per le Dipendenze patologiche (Ser.DP), gli Enti Locali, con i quali sono state stipulate convenzioni ed accordi legati alle attività da noi svolte, gli altri Enti Accreditati la rete del no profit e, in alcuni casi, del profit.

Il fenomeno dell'uso di sostanze continua a coinvolgere pesantemente la fascia giovanile, per quanto il consumo di sostanze tra i giovanissimi sembri diminuire rispetto all'anno precedente. Tuttavia, se i dati indicano una diminuzione del consumo di sostanze più pericolose e complesse (cocaina, eroina), rimane un uso ancora significativo della cannabis, che rimane la droga più diffusa tra i giovani.

Emerge, da diversi indicatori, l'uso crescente di cocaina e crack per la popolazione adulta che richiede un modo diverso di ripensare ai nostri percorsi terapeutici, come pure la necessità di rivedere gli interventi di reinserimento sociale, post-programmi terapeutici, in collaborazione con gli Enti Locali, tramite la metodologia dei budget di salute.

Nel 2025, è certamente da ricordare l'impegno richiesto per il rinnovo dell'accreditamento per le nostre comunità terapeutiche in Emilia Romagna, ottenuto a dicembre, oltre alla continua pianificazione e miglioramento nella gestione dei percorsi educativi ed assistenziali per i nostri ospiti.

La formazione, durata tutto l'anno per il personale, compresi i neo assunti, giovani operatori e volontari, è stata corposa ed articolata per le varie figure professionali e attuata tramite diversi eventi, conclusa con il convegno di ottobre dal titolo "**Kronos e Kairos**", **che ha visto la partecipazione di 200 persone.**

Le azioni di **prevenzione**, sia in ambiente scolastico che extrascolastico, realizzate sia grazie a progetti finanziati su livello locale, nazionale ed europeo, **hanno riguardato 5 regioni italiane e coinvolto quasi 10mila bambini e adolescenti**, delle scuole primarie e secondarie di 2° grado, delle parrocchie e dei gruppi scout e infine dei gruppi spontanei presenti nei territori interessati.

Rivolgo un grazie particolare a ciascuno dei dipendenti, soci, volontari che hanno rinnovato con forza l'impegno nella condivisione di vita con le persone che accogliamo e che incontriamo ogni giorno.

Beniamino Longo
Presidente della Cooperativa

Con questa edizione ufficiale del Bilancio Sociale, la cooperativa sociale Comunità Papa Giovanni XXIII si prefigge di comunicare sia ai propri soci che all'esterno in modo efficace, scientifico e chiaro i principali esiti delle attività realizzate nel corso del 2024.

Il modello elaborato utilizzato fa riferimento ai principi e alla struttura raccomandati dalle recenti Linee Guida Ministeriali (GU serie Generale n.186 del 09-08-2019), emanate su impulso della Riforma del Terzo settore (L. 106/2016, art.7 comma d) ed è stato redatto seguendo il modello proposto dal Consorzio Condividere alle cooperative che ne fanno parte.

Nota metodologica

Il presente bilancio sociale rappresenta un primo punto di caduta di un lavoro, iniziato nell'anno 2023 e che continuerà in futuro, che vede la cooperativa impegnata in un processo di orientamento alla valutazione d'impatto e di implementazione di sistemi e strumenti di gestione dei dati a supporto di tale valutazione.

Con l'accompagnamento scientifico di [AICCON](#) (centro studi dell'Università di Bologna), la cooperativa si è proposta infatti di prendere spunto dallo strumento del Bilancio Sociale per attivare un percorso che ha i seguenti obiettivi:

- Riorganizzare e ottimizzare i processi di raccolta dati interni alla cooperativa
- Valorizzare le informazioni quali-quantitative già esistenti
- Valorizzare con dati di cambiamento il quadro concettuale capace di sintetizzare il valore generato dalla cooperativa in termini di cambiamento per i beneficiari diretti ed indiretti
- Costruire coerenti strumenti di rilevazione dati per la misurazione delle attività svolte e dei cambiamenti osservabili

Il percorso di rendicontazione della Cooperativa prosegue nel solco della trasparenza e dell'accountability, consolidando la riorganizzazione delle attività avviata lo scorso anno. Grazie alla collaborazione con AICCON, la struttura del report si articola su quattro dimensioni chiave di cambiamento, identificate per spiegare il valore generato per i beneficiari e gli stakeholder. Tale impianto ci permette di superare la mera esposizione dei dati di performance organizzativa (output) per orientarci verso una misurazione puntuale dei cambiamenti prodotti (outcome).

In linea con gli impegni assunti, la Cooperativa ha investito nel potenziamento dei propri sistemi informativi e nella creazione di strumenti di consultazione interattiva. L'obiettivo è duplice: supportare i processi decisionali basandosi su evidenze quali-quantitative e accrescere la consapevolezza, sia interna sia esterna, circa l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito delle dipendenze patologiche.

I risultati del monitoraggio 2025

In continuità con quanto programmato, il presente Bilancio Sociale espone i primi risultati derivanti dallo strumento di rilevazione del cambiamento implementato nelle comunità terapeutiche a partire da aprile 2025. Attraverso l'analisi dei questionari somministrati su un campione del 20% delle persone in trattamento, vengono qui presentate le evidenze iniziali relative agli obiettivi di cambiamento, offrendo una prima lettura analitica dell'impatto generato sui nostri beneficiari.

Chi è la Cooperativa CPG XXIII

<i>Nome dell'ente</i>	Comunità Papa Giovanni XXIII – Coop. Soc I.S.
<i>Codice Fiscale e P. Iva</i>	01970680409
<i>Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:</i>	Cooperativa Sociale Impresa Sociale
<i>Indirizzo sede legale</i>	Via Valverde 10/B – 47923 Rimini (RN)
<i>sito web</i>	www.cpg23.org

I nostri obiettivi



Attività statutarie individuate e oggetto sociale

La Cooperativa ha come attività statutarie e oggetto sociale (in appalto o convenzione con Enti pubblici e privati): ideazione, progettazione e la realizzazione di attività e servizi di accoglienza, cura, tutela, riabilitazione e reinserimento sociale per soggetti con problematiche di dipendenza patologica e per soggetti svantaggiati e/o disagio e/o fasce deboli (art. 4 dello statuto).

Altre attività:

- attività e servizi finalizzati alla prevenzione delle dipendenze patologiche
- promozione e gestione di corsi di formazione specifica per gli educatori per migliorare la qualificazione della professionalità.
- realizzazione di attività ergoterapiche di tipo occupazionale complementari alle attività educative.

Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale

Come riportato nell'articolo 4 dello statuto si svolgono anche attività di progettazione, attivazione e gestione di servizi e strutture a valenza sociale e socio-sanitaria diurne, dedite all'accoglienza, all'accompagnamento ed al reinserimento sociale di persone con disabilità fisica e/o psichica, con patologia psichiatrica, nel "Centro Diurno don Oreste".

Il contesto e le sfide a cui rispondiamo

Aree territoriali di operatività

La presenza della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII è concentrata prevalentemente in Emilia Romagna nelle province di Rimini, Forlì-Cesena, Bologna e Ferrara. Siamo presenti anche in Veneto, Lombardia, Piemonte.

Le sedi operative nel 2025 sono 44, di cui 4 aperte nell'anno e una chiusa a novembre (Casa di reinserimento).

<i>Sede operativa</i>	<i>settore</i>	<i>Territorio</i>
A riveder le stelle	Dipendenze patologiche	Lonigo (VI)
Appartamento "Santa Rita"	Dipendenze patologiche	Savignano sul Rubicone (FC)
Casa accoglienza "Dedalo"	Dipendenze patologiche	Zola Predosa (BO)
Casa accoglienza "Kairos"	Dipendenze patologiche	Castel Maggiore (BO)
Casa della vita	Dipendenze patologiche	Fraz. Denore – Ferrara (FE)
Casa di reinserimento	Dipendenze patologiche	Santarcangelo di Romagna (RN)
Casa di via al fiume	Dipendenze patologiche	Savignano sul Rubicone (FC)
Casa per ferie "Stella Maris"		Rimini (RN)
Casa post programma Caraglio	Dipendenze patologiche	Caraglio (CN)
Casa post programma La Tenda	Dipendenze patologiche	Novafeltria (RN)
Casa semi autonomie ct	Dipendenze patologiche	Melzo (VI)
Centro socio riabilitativo Don Oreste Benzi	Disabilità	Cesena (RN)
Centro a riveder le stelle	Dipendenze patologiche	Montecchio Maggiore (VI)
Centro accoglienza	Dipendenze patologiche	Forlì (FC)
Centro accoglienza	Dipendenze patologiche	Rimini (RN)
Centro occupazionale Santarcangelo	Dipendenze patologiche	Santarcangelo di Romagna (RN)
Centro occupazionale Bernezzo	Dipendenze patologiche	Bernezzo (CN)
Centro occupazionale Bosconero	Dipendenze patologiche	Bosconero (TO)
Centro occupazionale Domenico Bertini	Dipendenze patologiche	Forlì (FC)
Centro residenziale accoglienza San Lorenzo	Dipendenze patologiche	Caraglio (CN)
Centro residenziale accoglienza	Dipendenze patologiche	Maiolo (RN)
Comunità di accoglienza Santa Caterina	Dipendenze patologiche	Castel Maggiore (BO)
Comunità "Il Sentiero"	Dipendenze patologiche	Bosconero (TO)
Comunità terapeutica	Dipendenze patologiche	San Mauro Pascoli (FC)
Comunità terapeutica "Sandra Sabattini"	Dipendenze patologiche	Montescudo-Monte Colombo (RN)
Comunità terapeutica Denore	Dipendenze patologiche	Fraz. Denore – Ferrara (FE)
Comunità terapeutica di Fornò	Dipendenze patologiche	Forlì (FC)
Comunità terapeutica Durazzano	Dipendenze patologiche	Fraz. Durazzano – Ravenna (RA)
Comunità terapeutica "Regina della speranza"	Dipendenze patologiche	Comazzo (LO)
Comunità terapeutica "San Daniele"	Dipendenze patologiche	Lonigo (VI)

Comunità terapeutica "Sant'Andrea"	Dipendenze patologiche	Borghi (FC)
Comunità terapeutica "Sant'Antonio"	Dipendenze patologiche	Faenza (RA)
Comunità terapeutica "San Giuseppe"	Dipendenze patologiche	Castel Maggiore (BO)
Comunità terapeutica "Santa Lucia"	Dipendenze patologiche	Fraz. Sala – Cesenatico (FC)
Comunità terapeutica "San Luigi"	Dipendenze patologiche	Longiano (FC)
Comunità terapeutica Villafranca	Dipendenze patologiche	Fraz. Villafranca – Forlì (FC)
Distaccamento San Giovanni Battista	Dipendenze patologiche	Minerbio (BO)
Kas8	Dipendenze patologiche	Bellaria Igea Marina (RN)
Palazzo Pertusani	Dipendenze patologiche	Comazzo (LO)
Pronta accoglienza adulti "San Giovanni battista"	Dipendenze patologiche	Castel Maggiore (BO)
Pronto soccorso sociale	Dipendenze patologiche	Fraz. Sant'Aquilina – Rimini (RN)
Ufficio Prevenzione	Dipendenze patologiche	Rimini (RN)
Segreteria Dipendenze	Dipendenze patologiche	Rimini (RN)

Sedi Comunità Papa Giovanni XXIII



Mapa interattiva: https://www.datawrapper.de/_/FSVGK/?v=9

Valori e finalità perseguite

La cooperativa non ha scopo di lucro e si propone di perseguire l'interesse generale alla promozione umana e all'integrazione sociale. Le nostre attività sono a favore di persone con problemi di **dipendenza patologica**, **disabilità** sia fisica che psichica e **disagio sociale**.

Questo avviene prevalentemente attraverso l'accoglienza residenziale di persone con dipendenze patologiche nelle comunità terapeutiche (CT).

I valori e le finalità perseguite dall'Ente sono: prevenzione, cura e riabilitazione delle persone con problemi di dipendenza patologica (art. 3 dello statuto).

Collegamenti con altri enti del Terzo settore

<i>Reti associative</i>	Tavolo Ecclesiale Dipendenze (TED), Associazione Comunitaria Roma
<i>Consorzi</i>	Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII - Confcooperative Rimini
<i>Altre Partecipazioni e quote</i>	Ufficio delle Nazioni Unite sulla droga e il crimine (UN-CND) - Tavoli di lavoro con pubblico/privato territoriali, regionali e aziendali (Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia e Veneto). ATS "Ri-Esco" Piemonte

Inoltre collaboriamo con comunità terapeutiche di altri enti per la gestione di percorsi educativi di utenti.

Contesto di riferimento

Ad oggi, la cooperativa si occupa di due principali target, le persone con problemi di **dipendenza patologica** e le persone con **disabilità**, adottando una prospettiva in linea con i valori dell'associazione APG23, cioè proponendosi di "farsi portavoce degli ultimi" e di "promuovere una società del gratuito", mirando a rimuovere le cause che generano ingiustizia ed emarginazione e a generare un miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari e del loro benessere.

La nostra cooperativa è promossa, dall'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" di cui condivide la mission e l'eredità ideale. Le ragioni sociali sorte dall'Associazione, sono raggruppate in un consorzio denominato "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII", proprio per sottolineare la visione unitaria e il forte collegamento esistente tra esse. Ogni ragione sociale è autonoma dal punto di vista legale, fiscale e organizzativo, ma ciascuna si ispira e risponde ad un'unica visione d'insieme che è quella dell'ente madre.

Disabilità

In Italia, secondo i dati ISTAT (2023), sono presenti circa **2,9 milioni di persone con disabilità**. Questo corrisponde al **5,0% della popolazione totale**. Le persone con disabilità più anziane, tra i 65 anni e oltre, sono circa 1,7 milioni.

Alunni con disabilità nelle scuole: Nell'anno scolastico 2023/2024, ci sono quasi 359 mila alunni con disabilità, che rappresentano il 4,5% degli iscritti.

Tassi regionali: L'Umbria ha il tasso di disabilità più alto (8,7%), seguita dalla Sardegna (7,3%) e dalla Sicilia (6%).

Disabilità e lavoro: Il rapporto del CNEL evidenzia un significativo svantaggio delle persone con disabilità nel mercato del lavoro, con solo il 33% di coloro con limitazioni gravi risulta occupato.

Disabilità intellettuale: È una delle disabilità dello sviluppo più diffuse (40,3% per gli alunni con disabilità).

Inclusione scolastica: Quasi tutti gli alunni con disabilità (98%) hanno una certificazione di disabilità o invalidità, che consente l'attivazione del sostegno scolastico.

Invecchiamento e disabilità: Con l'invecchiamento, aumenta la probabilità di avere disabilità, con il 22% degli over 75 che si trova in una condizione di disabilità.

Dipendenze patologiche

L'ultima Relazione Annuale al Parlamento disponibile, delinea un quadro articolato del fenomeno droga in Italia. Le sostanze più tradizionali, come cannabis, cocaina e oppiacei, continuano a rappresentare la parte dominante del mercato illecito, ma si riconferma anche una diversificazione dell'offerta, con la permanenza dell'inserimento di Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) (tra cui catinoni sintetici, cannabinoidi sintetici e oppioidi sintetici).

Nel 2024, il consumo di sostanze tra gli studenti è diminuito rispetto all'anno precedente.

La cocaina si conferma una delle sostanze con il maggiore impatto sanitario e sociale in Italia.

Rappresenta il 35% dei decessi droga-correlati (in linea con il 2023), raggiungendo il massimo storico. il 30% dei ricoveri ospedalieri legati a droghe (costante rispetto all'anno precedente). Questo dato testimonia come, negli ultimi anni, gli oppiacei non siano più gli unici principali responsabili delle morti per intossicazione acuta letale, ma siano stati progressivamente affiancati da cocaina e crack.

Il 23% degli utenti SerD risulta in carico per cocaina come sostanza primaria di trattamento a cui si aggiungono il 3,3% degli utenti per crack. La cocaina viene frequentemente associata al policonsumo. La sua presenza è rilevata nel 48% delle intossicazioni acute letali secondo i dati riportati dalle tossicologie forensi.

Nel 2024, questa sostanza è stata la causa principale per il 38% dei nuovi accessi nei servizi per le dipendenze. Considerando anche i casi di consumo primario di crack, la percentuale sale al 44%, in netto aumento rispetto al 31% rilevato nel 2015.

La cocaina, precedendo anche alcol e tabacco, è la sostanza più frequentemente associata al policonsumo, coinvolgendo un terzo dei pazienti trattati nei SerD, nelle strutture riabilitative e tra i detenuti tossicodipendenti.

Osservando la domanda espressa, emerge che l'eroina continua a rappresentare la sostanza principale per il 59% delle persone attualmente in carico presso i SerD. Sebbene si tratti ancora della percentuale più alta, è in calo rispetto ai primi anni Duemila, quando raggiungeva circa il 70%. La maggior parte di questi utenti è seguita da tempo dai servizi, segnalando così un progressivo invecchiamento della popolazione in carico.. Resta stabile la percentuale di persone in trattamento per uso di oppiacei presso le strutture residenziali.

La cannabis resta la sostanza più diffusa, con il 21% degli studenti che ne hanno fatto uso nell'ultimo anno (in calo rispetto al 22% del 2023).

I Servizi per le Dipendenze (SerD) hanno seguito oltre 134.443 persone nel 2024 (+2,7% rispetto al 2023), le comunità terapeutiche circa 23.977 utenti. Nel 2024, in Italia i Pronto Soccorso hanno registrato 8.378 accessi per patologie direttamente droga-correlate (segnando un lieve calo del 2,5% rispetto all'anno precedente).

Nel 2024 si è registrato un rafforzamento significativo dei progetti di prevenzione, attraverso un'intensa attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione oltre che di prevenzione dei rischi sanitari legati al consumo di droghe, portata avanti da una rete articolata di soggetti pubblici – in primis le Amministrazioni Regionali e i Dipartimenti delle Dipendenze – e privati, tra cui associazioni ed enti del Privato Sociale.

Particolarmente rilevanti sono state le iniziative realizzate nelle scuole secondarie di I e II grado, che hanno permesso di raggiungere in modo capillare la popolazione giovanile, notoriamente più vulnerabile rispetto all'uso di sostanze. Nel corso dell'anno, sono stati attivati 328 progetti di prevenzione rivolti agli studenti, distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La maggior parte di questi ha riguardato interventi di prevenzione ambientale e universale, con l'obiettivo di rafforzare conoscenze, competenze e abilità sociali utili a contrastare l'uso di sostanze psicoattive e altri comportamenti a rischio.

Come operiamo e con chi collaboriamo

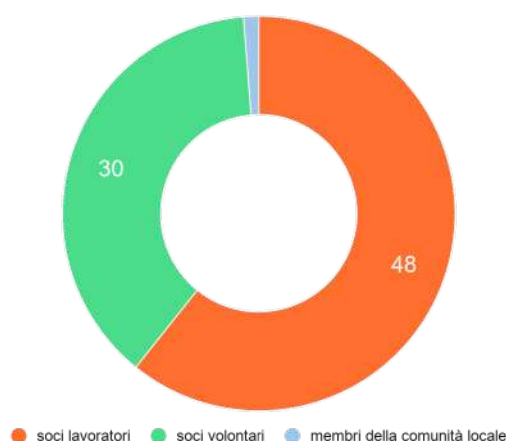
I soci e il sistema di governance

Consistenza e composizione della base sociale sono indicatori fondamentali per rilevare la socialità dell'azione e il perseguimento della democraticità nella cooperativa sociale (art. 5 dello statuto).

Da un punto di vista strutturale, la democraticità dell'azione, la capacità di coinvolgimento e l'inclusione, parole chiave per una cooperativa sociale, possono essere ricercate e praticate a livello di governance dell'impresa.

Nel 2024 la base sociale della cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII era così composta:

Tipologia soci (persone fisiche)	
48	lavoratori
30	volontari
1	membri comunità locale
79	Totale soci
Sesso	
50	uomo
29	donna



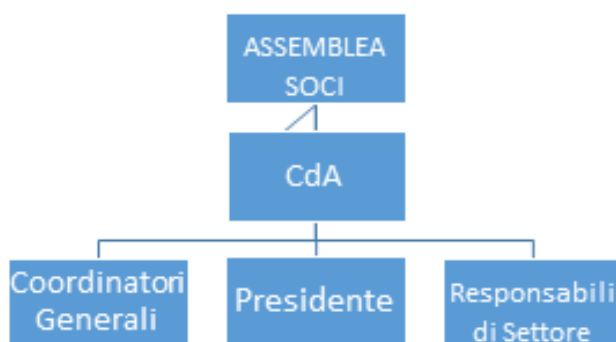
Nel 2025 ci sono stati 2 cambiamenti nella base sociale: un socio lavoratore è passato a socio volontario e uno è passato da lavoratore a membro della società locale.

La Comunità Papa Giovanni XXIII non conta tra i propri soci alcuna organizzazione di forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti.

"La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Consiglieri variabile da 3 a 9 eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci, che ne determina di volta in volta il numero.

La maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione è scelta tra i soci cooperatori.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, possono permanere in carica per più mandati consecutivi e sono rieleggibili senza limitazioni". (Statuto - Art. 32)



Il 20 maggio 2025 in Assemblea dei soci sono state rinnovate tutte le cariche elettive: presidente, vice presidente e consiglio di amministrazione che concluderanno il loro mandato a maggio 2028.

Ora il CdA della cooperativa è così composto:

- **Presidente:** Beniamino Longo
- **Vice presidente:** Silvio Leone
- **Consiglieri:** Fabio Bernasconi, Sofia Briigliadori, Daniele Casadei, Fabio Donini, Massimo Neri, Giovanni Salina, Luca Scarponi.

Tutti i componenti del CdA sono soci lavoratori.

Numero	Membri CdA (persone fisiche)
9	totale componenti (persone)
8	di cui maschi
1	di cui femmine
9	di cui Lavoratori

Modalità di nomina e durata carica

Nell'assemblea ordinaria dei soci vengono nominati il Presidente i componenti del CdA, e i revisori dei conti per la durata di tre anni rinnovabili.

Tipologia organo di controllo

Ilaria Baccani è stata nominata Presidente del collegio sindacale con atto del 28/03/2025.

La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche grazie ad altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale.

Partecipazione dei soci e modalità

Nel 2025 la Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII ha organizzato una assemblea ordinaria con un tasso di partecipazione del 71% (tra presenti fisicamente e tramite delegata) sul totale numero soci (n.79)

Il Cda e i Sindaci si sono incontrati 10 volte, con una presenza del 100%. Sono stati affrontati 26 punti all'ordine del giorno; i temi trattati sono stati: lavoratori , contabilità , cambiamenti della società, nuovi progetti e altri.

Partecipazione dei dipendenti nel settore dipendenze patologiche

Le attività educative del settore dipendenze patologiche sono organizzate e gestite in modo condiviso dai coordinatori delle comunità terapeutiche, che si incontrano in modo stabile una volta al mese.

Il nostro ecosistema

I nostri primi portatori di interesse sono le persone con cui condividiamo ogni giorno la nostra mission: soci, dipendenti e beneficiari dei nostri servizi e in particolar modo le famiglie degli ospiti dei centri diurni del settore educativo e i nostri clienti.

Negli anni abbiamo costruito un dialogo costante e propositivo con gli enti, sia pubblici che privati, per promuovere attività e progetti a vantaggio del patrimonio culturale ed ambientale della comunità e del territorio, mettendo al centro le persone più svantaggiate.

Stefano Zamagni ben riassume in questo pensiero il significato di essere "portatori di interesse":

Si tratta dell'interesse per l'altro (e non già all'altro) che nasce dal desiderio del legame. Un'idea questa che venne magistralmente compresa e illustrata da G. B. Vico quando prevede che il declino di una società inizia nel momento in cui gli uomini non trovano più dentro di sé la motivazione per legare il proprio destino a quello degli altri; quando cioè viene a scomparire l'interesse.

Stefano Zamagni

Questa rete di relazioni ci permette concretamente di superare l'economia del profitto, basata sul singolo individuo, e sviluppare un'economia di condivisione, (vedi manifesto EdC in allegato) basata su una comunità fraterna, in cui "legare il proprio destino a quello degli altri" e in cui dare a tutti le stesse opportunità sono due pilastri fondamentali.

È alla luce dei suoi obiettivi sociali che la cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII identifica in modo chiaro gli stakeholder e che con essa si relazionano e assegna agli stessi (ed ai loro interessi) un certo peso nella strutturazione di politiche ed azioni di collaborazione.

In base al livello di coinvolgimento dei singoli stakeholder è possibile attribuire a questi ultimi un ordine di influenza e di priorità, più è stretto il legame, maggiore sarà il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi sociali prefissati dalla cooperativa.

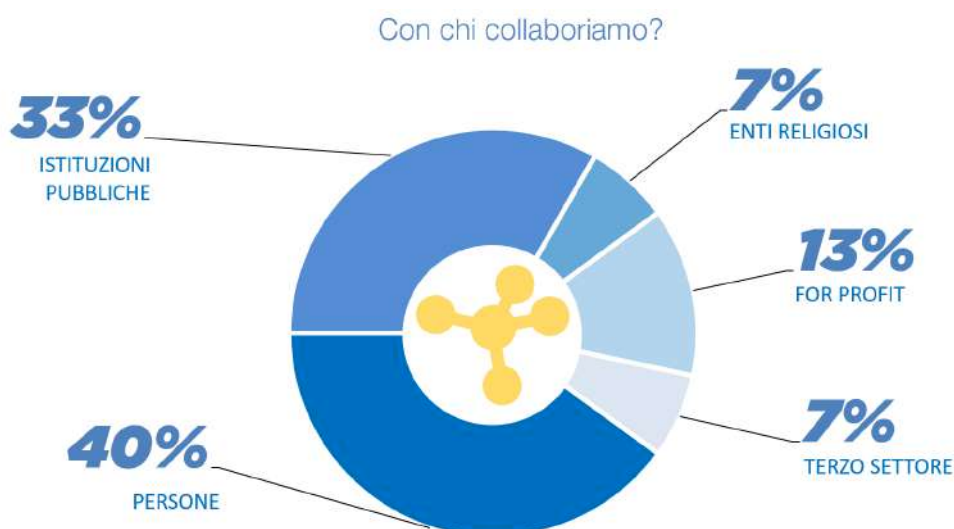
I livelli di coinvolgimento, rappresentati nel grafico successivo, sono connotati da un punteggio (da 1 a 5) che indica l'intensità e lo scopo dello scambio con la cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, nello specifico:

informare: aumentare la consapevolezza di uno stakeholder, che prima aveva un gap informativo, attraverso i mezzi più adatti per raggiungerlo. È un'azione generalmente unidirezionale.

consultare: un processo di consultazione di uno o più stakeholder, a cui si chiede l'opinione su un determinato tema. Questo livello generalmente è preceduto da una dimensione informativa, affinché lo stakeholder possa esprimersi avendo già consapevolezza del tema.

co-progettare: per co-progettare è necessario lavorare sulla creazione/attivazione della comunità di riferimento, fondamentale sia nella progettazione che nella successiva fase di validazione.

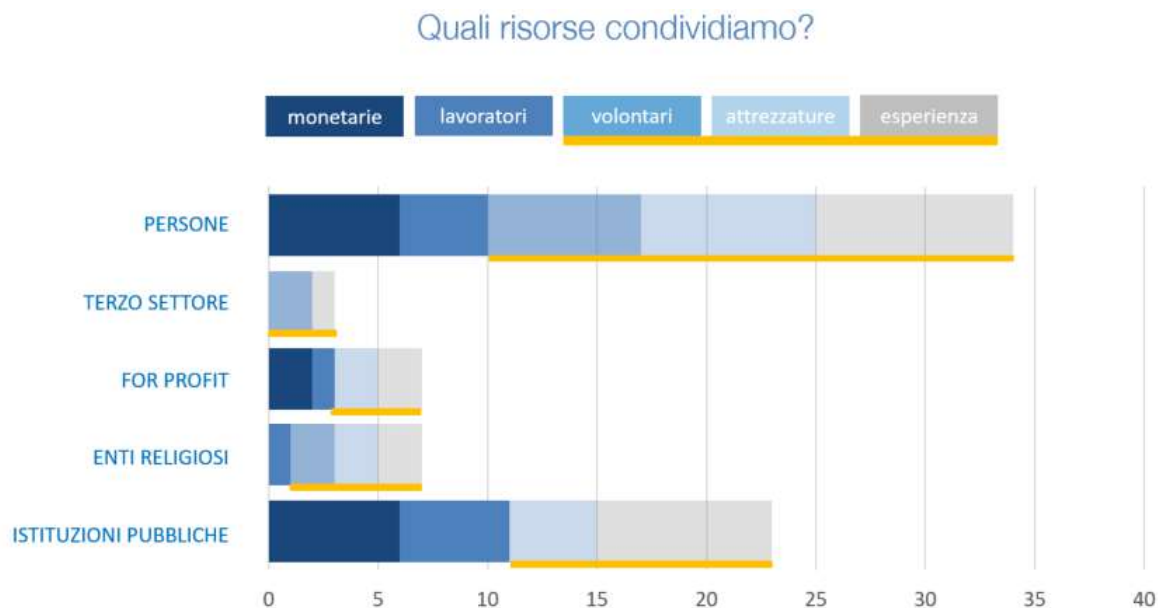
gestire: essere totalmente responsabile delle decisioni e dei risultati ottenuti.



Tutti i percorsi riabilitativi vengono co-progettati in collaborazione con utenti e enti pubblici, questo è evidenziato sia nel grafico qui sopra dalla presenza maggioritaria che da seguente grafico in cui è evidente la strettissima partecipazione ad ogni fase di progettazione, realizzazione e gestione delle attività.



Il nostro lavoro avviene principalmente con le persone, senza la volontà degli utenti e delle loro famiglie non sarebbe possibile raggiungere nessun obiettivo. Tutti i percorsi riabilitativi vengono co-progettati in collaborazione con utenti e enti pubblici.



Quelle evidenziate in giallo sono le risorse che non hanno un riscontro economico e che, come si vede dal grafico, maggiormente incidono nelle relazioni con i nostri stakeholder al fine di raggiungere gli obiettivi. Questa è per noi la rappresentazione che la società del gratuito, basata sul valore del dono, è una forma concreta di vivere anche dal punto di vista sociale e lavorativo.

Numero	Tipologia stakeholder
595	Persone che operano per l'ente
79	Soci
559	Ospiti
1355	Fornitori

5	di cui pubblica amministrazione
396	Clienti
79	di cui pubblica amministrazione

Il consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII

La nostra cooperativa è una delle aziende promosse dall'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e aderisce al consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

Essere soci di questo consorzio significa partecipare e condividerne le scelte, essere parte attiva di un processo decisionale e veder valorizzate le proprie capacità educative e imprenditoriali.

È uno strumento per approfondire e sostenere i principi dell'economia di condivisione promossa dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e di incarnarli nelle molteplici realtà e territori in cui le società aderenti sono inserite.

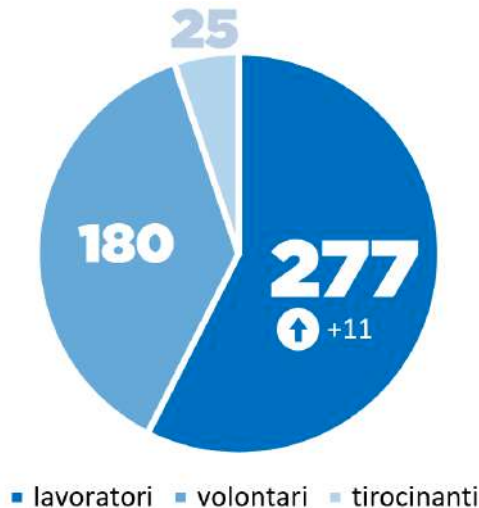
Questa rete si radica nel territorio, di cui cerca di leggere i bisogni e le potenzialità da cui partire per progettare nuove sfide e attività specifiche. Promuove lo sviluppo di una società diversa a quella del profitto, un modello di società nuova che mette al centro la persona: **la società del gratuito**, in cui il valore del lavoro e quello del dono sono fondamentali e complementari.

La governance della cooperativa prevede un **dialogo aperto con i portatori di interesse del territorio**, questa è per noi una scelta di stile.

La relazione con il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII di cui, oltre ad essere soci, condividiamo i valori e la mission è più radicata e, in alcuni casi, va oltre alla dimensione di confronto e collaborazione spingendosi alla condivisione di scelte operative comuni.

Persone che operano nella cooperativa

Nell'anno 2025 hanno sostenuto le attività della nostra cooperativa 595 persone, ripartiti come mostra il grafico seguente.



Dettaglio dei lavoratori:

↓ **163** Dipendenti

-5 rispetto al 2023

↑ **9** A progetto

+3 rispetto al 2023

↑ **8** Stagionali

+2 rispetto al 2023

↑ **97** Professionisti

+11 rispetto al 2023

Lavoratori

Il 31/12/2025 i lavoratori erano 162 dipendenti + 168 liberi professionisti.

Stabilità Occupazionale

N.	Occupazioni
351	Totale lavoratori occupati
177	• di cui maschi
174	• di cui femmine
93	• di cui under 35
165	• di cui over 50

N.	Cessazioni
18	Totale cessazioni
7	• di cui maschi
11	• di cui femmine
7	• di cui under 35
5	• di cui over 50

N.	Assunzioni*
25	Nuove assunzioni
10	• di cui maschi
15	• di cui femmine
11	• di cui under 35
6	• di cui over 50

* da disoccupato/tirocinante a occupato

N.	Stabilizzazioni**
8	Stabilizzazioni
3	• di cui maschi
5	• di cui femmine
4	• di cui under 35
3	• di cui over 50

** da determinato a indeterminato

Tipologie contrattuali e flessibilità

N. dipendenti	
160	Totale dipendenti
60	di cui educatori/insegnanti
15	di cui operatori socio-sanitari (OSS+OS)
24	di cui coordinatori
37	di cui operaio
23	di cui impiegato
1	di cui lavoratori in albergo

N. Tirocini e stage	Settore A
53	Totale tirocini e stage
44	di cui tirocini e stage
21	di cui scolastici
23	di cui lavorativi
9	di cui Servizi Civili

N.	Tempo indeterminato	Full-time	Part-time
129	Totale dipendenti indeterminato	108	21
70	• di cui maschi	64	6
59	• di cui femmine	44	15

N.	Tempo determinato	Full-time	Part-time
31	Totale dipendenti determinato	20	11
12	• di cui maschi	9	3
19	• di cui femmine	11	8

N.	Stagionali/occasionalisti
9	Totale lav. Stagionali/occasionalisti
4	• di cui maschi
5	• di cui femmine

N.	Autonomi (progetto e liberi professionisti*)
106	Totale lav. autonomi
44	• di cui maschi
62	• di cui femmine

Crescita professionale, formazione, salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Il personale operante nelle strutture della nostra Cooperativa, ha nel corso degli anni, acquisito titoli professionali specifici come richiesto dalla normativa vigente sul funzionamento delle Comunità Terapeutiche. Tutti gli Educatori Professionali socio-sanitari iscritti all'Albo e dal 2023 anche gli educatori professionali iscritti agli Elenchi Speciali ad esaurimento, hanno l'obbligo di assolvere al debito formativo ECM partecipando ad eventi formativi proposti da enti formatori autorizzati e riconosciuti. Molti operatori non titolati hanno svolto formazioni specifiche riconosciute per ottenere la qualifica di Operatori di Comunità. Nel 2025 nelle nostre strutture dell'Emilia-Romagna operano 55 educatori professionali, 13 psicologi, 26 operatori di comunità, 7 operatori socio-sanitari. Relativamente alla formazione proposta

dall'Ente si articola un piano annuale della formazione raccogliendo le esigenze formative dalle singole sedi operative.

Nel 2025 è stato fatto un robusto lavoro organizzativo per realizzare un'offerta formativa interna, adeguata alle esigenze dei lavoratori; è stato realizzato il **Piano Annuale della Formazione dell'Ente**, che per la prima volta ha raccolto, in un documento unico, i bisogni formativi espressi dalle singole equipe delle sedi operative, le esigenze di adeguamento alle normative vigenti ed aggiornamento in tema di privacy, sicurezza dei lavoratori e sicurezza dei pazienti, le indicazioni recepite dal verbale dell'Organismo tecnicamente accreditante regionale e le indicazioni della Direzione.

La formazione svolta nell'anno 2025 è stata pianificata e suddivisa nelle seguenti aree tematiche:

- sicurezza
- manageriale
- professionale
- spirituale e motivazionale

Il centro dell'offerta formativa della Cooperativa è stato il **Convegno Kronos e Kairos del 23 e 24 ottobre**, che ha visto la presenza di più di 20 relatori e mediamente oltre 200 partecipanti, di cui 160 iscritti, 80 dei quali dipendenti dell'Ente e altri 70 uditori. Sia il convegno che gli eventi formativi preparatori (tenuto dal **dott. Gatti** e da **padre Bormolini**), sono stati accreditati **ECM**. Sono stati elargiti i crediti ECM per circa 80 professionisti.

Nel 2025 ogni dipendente ha partecipato alla formazione obbligatoria (vedi tabelle sottostanti). Inoltre ha partecipato ad altre formazioni personali specifiche per la sua professione o interesse.

E' stata organizzata, dopo anni, una formazione specifica per **giovani operatori (under 30) e neo assunti (< 2 anni), e volontari**, comprendente 5 momenti formativi in presenza, dal tema della privacy e normativa in tema di stupefacenti (lg 309/90) dalla gestione delle relazioni dell'operatore con l'utente alla sicurezza degli ospiti.

E' stato organizzato un corso, con fondi europei, per il **personale femminile** in tema di progettazione sociale, compresi i **budget di salute**.

Nel corso del 2025 la Cooperativa ha organizzato un corso di **aggiornamento organizzativo manageriale** per coordinatori e responsabili dis truttura, in collaborazione con Irecoop di Rimini, a partire da novembre.

Nel corso dell'anno, sono state realizzate le formazioni in tema di **privacy** per tutto il personale delle sedi operative.

Formazione manageriale e professionale

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
25	Corso per giovani operatori, neo assunti e volontari	25	25	non obbligatoria
20	"Progettare e agire, azioni di miglioramento e budget di salute"	16	20	non obbligatoria
6	Società additiva dott. Gatti	40	6	non obbligatoria
30	La normativa in tema di privacy dott.ssa Montani	80	2	obbligatoria
2	Gestione registri presenza	40	2	obbligatoria
16	Convegno Kronos e Kairos	60	16	non obbligatoria
24	Formazione organizzativa manageriale per coordinatori	21	24	obbligatoria

Formazione salute e sicurezza

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
2	Agg. Antincendio - Livello 1	1	2	non obbligatoria
10	Agg. Antincendio - Livello 2	4	5	non obbligatoria
12	Agg. Formazione Specifica	15	6	non obbligatoria
8	Agg. RLS	1	8	non obbligatoria
4	Alimentarista	1	4	non obbligatoria
4	Antincendio - Livello 1	1	4	non obbligatoria
48	Antincendio - Livello 2	21	8	non obbligatoria
24	Carrellisti	2	12	non obbligatoria
32	Formazione Generale	36	4	obbligatoria
36	Formazione Specifica - Rischio Alto	16	12	non obbligatoria
8	Formazione Specifica - Rischio Basso	16	4	non obbligatoria
24	Formazione Specifica - Rischio Medio	11	8	non obbligatoria
24	Patentino Carrello Elevatore	3	12	non obbligatoria
8	Preposto	1	8	non obbligatoria
60	Primo Soccorso B-C	24	12	non obbligatoria

Nel 2025 si è verificato 1 solo infortunio.

Formazione spirituale e motivazionale

Ore totali	Tema formativo	N. partecipanti	Ore formazione pro-capite	Obbligatoria/ non obbligatoria
24	Deserto operatori	30	24	non obbligatoria
32	Scoperta e valorizzazione della dimensione spirituale dell'uomo	20	16	non obbligatoria

Struttura compensi e retribuzioni**Compensi - Dipendenti a tempo pieno**

	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo	Stipendio medio annuo
Membri Cda	15.026,87 €	22.139,38 €	20.110,31 €
Soci	14.568,96 €	23.929,44 €	19.909,33 €
Lavoratori	11.172,44 €	27.981,10 €	19.071,12 €

Nessun membro del CdA, socio o appartenente ad un organo di controllo percepisce un'indennità di carica o una retribuzione aggiuntiva.

Emolumenti

	Annuo lordo Minimo	Annuo lordo Massimo
Organi di controllo	3.600 €	3.600 €
Soci	22.236,50 €	40.676,00 €
Lavoratori	11,99 €	70.526,88 €

Nel calcolo del compenso derivante da emolumenti non è possibile distinguere il monte ore delle persone proprio per il tipo di prestazione. Il divario tra i compensi sarà quindi derivato anche dal fatto che alcuni hanno un rapporto continuativo con la Cooperativa, mentre per altri è più sporadico.

Il CCNL applicato ai lavoratori è il Contratto Nazionale Cooperative Sociali.

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti

Rapporto tra stipendio medio del livello più alto e del livello più basso: 20.110,31€ / 19.071,12 € ovvero 1,05

I volontari

La cooperativa prevede la presenza di volontari all'interno delle proprie strutture, con la funzione di supporto-affiancamento agli educatori nelle attività educative: di gruppo, ergoterapiche e ludico ricreative.

Queste persone fanno tutte parte dell'associazione "Donarsi".

N. volontari	Tipologia Volontari
221	Totale volontari
30	di cui soci-volontari
191	di cui volontari "Associazione Donarsi"

Il tema dei volontari dovrà necessariamente essere affrontato alla luce dell'adesione al RUNTS avvenuta in corso d'anno. Saranno necessarie le opportune valutazioni sull'istituzione del registro dei volontari.

La figura del Volontario "Donarsi"

L'associato a "Donarsi" è un volontario che sceglie liberamente di porsi a fianco di persone in stato di bisogno e svantaggio al fine di accompagnarle nei loro processi di crescita e maturazione o comunque di resilienza nelle situazioni irreversibili. In molte situazioni è un aiuto reciproco, perché magari il "volontario Donarsi" è solo uno che ha già superato quella difficoltà ed ora vuole aiutare, restituire agli altri quanto ricevuto. "Nessuno è così povero da non aver nulla da dare e così ricco da non aver bisogno dell'aiuto di qualcuno; non c'è chi salva e chi è salvato, ma ci si salva assieme": così ci ricordava don Oreste Benzi. L'Associazione Donarsi è il contenitore giuridico che permette questo cammino di vicinanza e di condivisione, formando e tutelando il volontario nella sua azione solidale.

I volontari acquisiscono la necessaria competenza per operare nei diversi contesti, grazie al periodo iniziale di affiancamento, da parte degli operatori qualificati delle varie sedi operative e durante le normali attività quotidiane, nei quali sperimentano, sotto la supervisione dell'equipe, la possibilità di apprendere dall'esperienza.

Regolamentazione e importo dei rimborsi per i volontari

I volontari che risiedono stabilmente nelle sedi operative della cooperativa usufruiscono gratuitamente di vitto, alloggio e utilizzo di mezzi di trasporto della sede operativa.

OBIETTIVI E ATTIVITÀ

Le attività

Le attività si suddividono in due macro ambiti: le **dipendenze patologiche** e la **disabilità**; nel primo caso possiamo individuare le attività terapeutiche riabilitative residenziali, svolte nelle comunità terapeutiche e quelle attività non residenziali, vale a dire colloqui, consulenze, incontri di gruppo per individui o famiglie, realizzati in luoghi diversi rispetto alle comunità terapeutiche.

Possiamo annoverare, nell'ambito della disabilità, quelle attività educative svolte presso il Centro diurno Don Oreste Benzi di Cesena o collegate ad esso.



Nel corso dell'anno, sono state accolte oltre **559 persone** e abbiamo assistito oltre **350 famiglie**.

ATTIVITÀ TERAPEUTICHE RIABILITATIVE RESIDENZIALI

- Accoglienza ed inserimento in comunità
- Colloqui individuali
- Incontri terapeutici di gruppo
- Attività ergo terapeutiche
- Attività ludico, ricreative e sportive
- Supporto alla salute
- Avvio tirocini formativi e/o supporto inserimento lavorativo
- Incontri terapeutici di gruppo specialistici (DBT, STEPPS, Schema Therapy)
- Arteterapia, Musicoterapia, laboratori di scrittura creativa, laboratori di Teatro, attività culturali
- Escursioni in montagna, trekking terapeutico

SUPPORTO PER I FAMILIARI

- Giornate dedicate alle visite dei familiari degli ospiti in comunità
- Incontri di gruppo per famiglie
- colloqui degli operatori con le singole famiglie
- Gruppo di sostegno per i familiari con utenti in comunità
- Incontri di gruppo per genitori di adolescenti con problematiche di uso di sostanze e/o alcool
- Incontri di gruppo per genitori di adolescenti con problematiche di uso di sostanze e/o alcool
- Consulenza per familiari di persone con problematiche di uso di sostanze e/o alcool

ATTIVITÀ TERAPEUTICHE E RIABILITATIVE NON RESIDENZIALI

- Incontri di gruppo per persone disturbo da gioco d'azzardo patologico e loro familiari
- Colloqui terapeutici per persone con dipendenza patologica

ATTIVITÀ SOCIO-RIABILITATIVE PERSONE CON DISABILITÀ

- Attività occupazionali
- Laboratori occupazionali, informatica, globalità dei linguaggi, giochi logici
- musicoterapia
- Laboratorio di arte
- Il laboratorio esterno di nuove tecnologie
- Uscita al mare
- Vacanza in montagna

Beneficiari

I beneficiari della cooperativa nel 2025 sono 559, di queste 15 sono persone con disabilità che frequentano il centro diurno Don Oreste Benzi di cui troveremo un dettaglio successivamente.

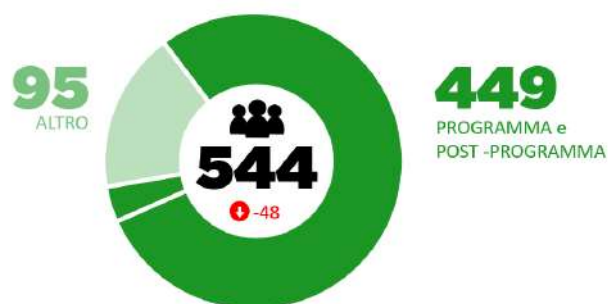
Accoglienza dei beneficiari

Per chi necessita di un percorso terapeutico residenziale per problemi di dipendenza da sostanze d'abuso, alcol e gioco d'azzardo patologico, l'inserimento nella struttura avviene previo accordo col Servizio pubblico inviante (Ser.DP o CSM) e l'effettuazione di alcuni colloqui preliminari, per verificare l'idoneità e la motivazione, al fine di definire un progetto terapeutico individualizzato, con obiettivi e tempi definiti, condiviso con l'utente.

Percorso riabilitativo dei beneficiari

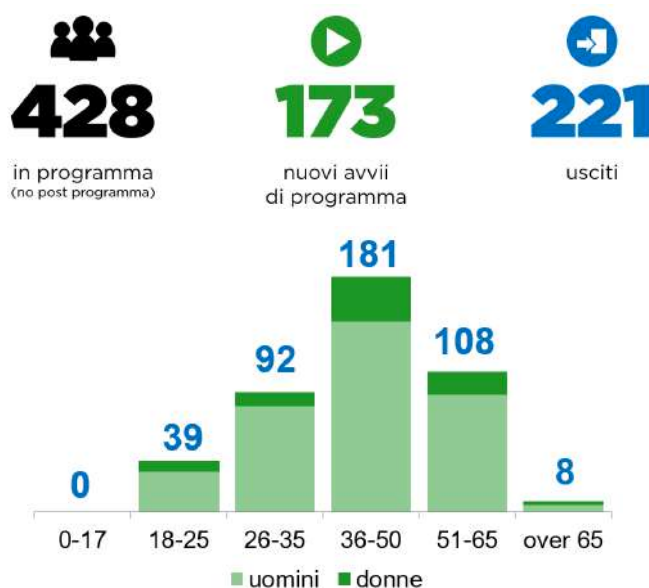
Dopo i colloqui di conoscenza può iniziare il percorso di riabilitazione. Nella maggior parte dei casi la persona viene inserita in una delle comunità terapeutiche residenziali, in altri sporadici casi è possibile che la persona venga accompagnata tramite colloqui con operatori ed eventuale frequenza diurna o comunque non continuativa.

Dati relativi alle persone accolte nelle strutture delle Dipendenze Patologiche:

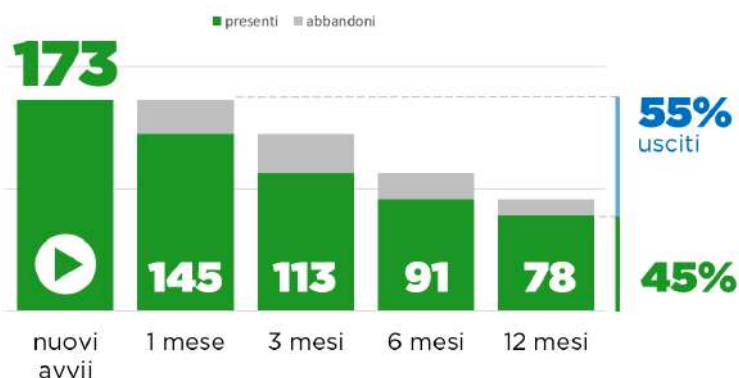


Oltre alle persone in programma, nelle nostre strutture ci sono altre tipologie di persone: chi ha appena finito il percorso terapeutico e ha bisogno di tempi più lunghi per il reinserimento nella società, oppure chi ha avuto in passato problemi di dipendenza, e ora si ritrova in situazione di marginalità sociale e difficoltà a inserirsi nel territorio. Sono inoltre accolte alcune persone con disabilità fisiche e/o psichiche.

Nel 2025 sono **428 le persone in programma terapeutico** e 21 coloro che hanno proseguito con il post-programma.

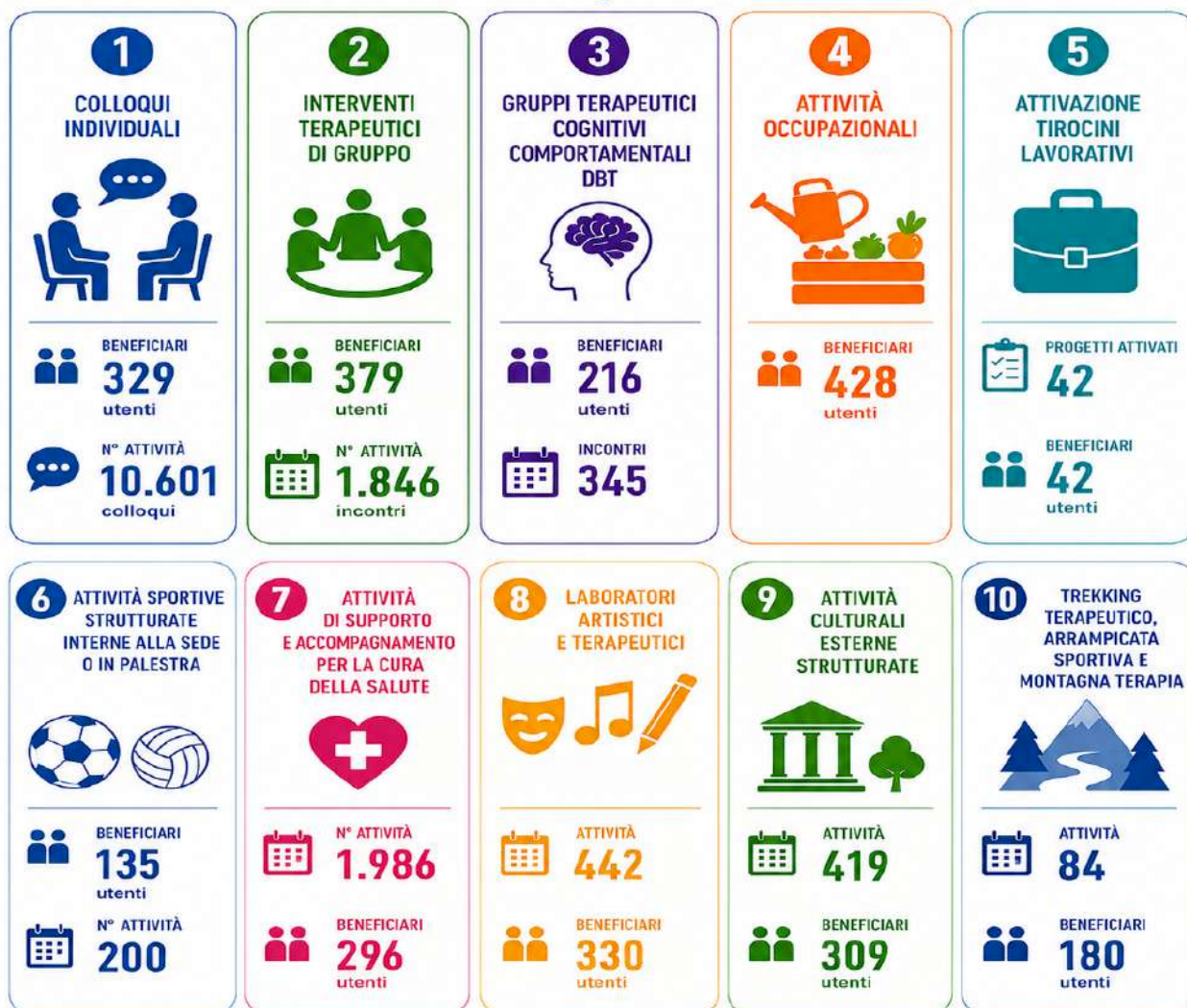


Delle 173 persone che hanno iniziato il percorso il 55% è uscito entro 12 mesi.



Attività terapeutiche residenziali

L'attività terapeutica, realizzata per tutti gli ospiti delle comunità, è articolata in interventi individuali e di gruppo e comprende:



Attività terapeutiche non residenziali

- In provincia di **Vicenza** sono presenti **2 gruppi** per **persone** con **problemi di gioco d'azzardo** patologico, non inseriti in percorsi residenziali, e loro familiari, per un totale di 20 partecipanti, con una cadenza settimanale o quindicinale, tenuti da 2 nostri educatori e psicologi per un totale di 70 incontri.

beneficiari: 20 familiari e giocatori

n° incontri: 70

Attività socio-assistenziali per persone con disabilità

Il Centro socio riabilitativo "don Oreste Benzi" accoglie e si occupa di utenti con disabilità grave e gravissima proponendo attività di tipo educativo, riabilitativo, ludico e di promozione e integrazione sociale. Nel corso del 2025 il Centro ha accolto 15 persone, di cui 14 con progetto concordato con comune Cesena Valle Savio (10 utenti) e Rubicone mare (4 utenti), 1 a contratto privato.

Le giornate di apertura sono state 226.

Le attività educativo/occupazionale svolte sono: laboratori Globalità dei Linguaggi, Motricità, Lab. Logici, musicoterapia, lavorazione del legno, laboratorio occupazionale, Laboratorio computer e navigazione in rete, attività riabilitative quali fisioterapia, stimolazione basale piscina e i Laboratori con esperti esterni di Arte e Nuove tecnologie.

Nel corso del 2025 si è mantenuto un ciclo di musicoterapia e laboratorio arte, con esperte esterne.

Sono state effettuate le regolari uscite ludiche e culturali, nei mesi estivi sono state garantite le uscite al mare o in piscina nei mesi di giugno e luglio.

Nel 2025 tutti gli obiettivi riabilitativi sono stati raggiunti perché stabiliti sulla base di una valutazione che tiene conto della capacità reale di raggiungere l'obiettivo fissato.

Oltre al lavoro e alle attività svolte durante l'orario di apertura, il centro stesso si occupa anche di effettuare i trasporti quotidiani di tutti gli utenti.

Giornate di apertura: 226

Giornate di presenza: 2948 effettiva

Supporto e accompagnamento ai familiari

Il **supporto per i familiari** degli utenti, ospitati **nelle comunità terapeutiche**, si attua nel seguente modo:

Visita dei parenti degli ospiti, presso la sede operativa, con un incontro gestito dagli operatori e/o psicologi, in cui si trattano argomenti specifici legati al mondo delle dipendenze; vengono svolti colloqui con le singole famiglie degli utenti con il relativo operatore di riferimento,

Beneficiari: 20 famiglie

N. attività: 170

- A **Montecchio Maggiore (VI)** è presente un **gruppo di sostegno**, a cadenza quindicinale, per i **familiari degli utenti** inseriti in percorsi residenziali, gestito da 3 operatori della comunità di Lonigo;

Beneficiari: 10 famiglie

N. attività: 21 incontri

Si svolgono anche attività di supporto e **consulenza per i familiari** di persone affette da abuso o dipendenza da sostanze, alcool o gioco patologico, non inserite in percorsi terapeutici residenziali.

- A **Rimini** e a **Montecchio Maggiore** (VI) si sono svolti degli **incontri** per **genitori** con **figli adolescenti** con problematiche di uso o dipendenza da sostanze e/o alcool, non inseriti in percorsi terapeutici residenziali, tenuti da nostri educatori o volontari, con frequenza e partecipazione indicate nella tabella seguente.
Beneficiari: 70 familiari
N. attività: 88 incontri
- Presso il Centro Accoglienza di Rimini è attivo il **centro** di **Ascolto** e **Consulenza** per persone con problemi di dipendenza patologica, ai loro famigliari, agli insegnanti, agli educatori di persone in difficoltà che hanno bisogno di supporto.

Prevenzione, sensibilizzazione e formazione

Al fine di aumentare la sensibilità di giovani, comunità educante e cittadinanza circa cause, rischi e conseguenze dei comportamenti patologici legati direttamente o indirettamente all'uso di sostanze e comportamenti dannosi per il benessere psico-fisico e al contempo di stimolare comportamenti virtuosi verso se stessi e verso gli altri, si realizzano interventi orientati alla prevenzione, alla sensibilizzazione e/o formazione, al sostegno del vivere sano e del reagire sano tra giovani, ragazzi e bambini e all'empowerment di educatori, insegnanti, genitori, adulti in genere, sia nelle scuole che in luoghi pubblici e privati di aggregazione.

Prevenzione

Gli interventi rivolti ai soggetti in età evolutiva, in orario scolastico o extrascolastico, hanno lo scopo di sostenere la capacità di affrontare i compiti di sviluppo specifici di ogni fase di crescita, formare le competenze personali e relazionali individuate dall'OMS come competenze "per la vita", stimolare la ricerca del bene comune, in sostanza di favorire un approccio attivo e sereno verso la vita e promuovere benessere nelle sue molteplici forme.

I percorsi di prevenzione vengono realizzati grazie a progetti finanziati a livello locale, nazionale ed europeo, e grazie alle trattative dirette con enti e istituti di tutti gli ordini e gradi dei territori in cui siamo presenti.

Nell'anno 2025 le attività di prevenzione sono state realizzate nelle seguenti regioni:

- **Emilia Romagna**, nello specifico di Bologna, Cesena, Faenza, Ferrara, Forlì, Piacenza, Ravenna e Rimini, con interventi anche nella Repubblica di San Marino;
- **Lombardia** nel territorio di Lodi, toccando anche Milano, Monza-Brianza, Cremona e Sondrio;
- **Piemonte** nella zona di Cuneo;
- **Sicilia** toccando i territori di Catania e Ragusa;
- **Veneto** in particolare nel territorio della provincia di Vicenza.

Qui hanno organizzato e diretto il lavoro di prevenzione **7 equipe territoriali a Bologna, Forlì, Lodi, Lonigo, Rimini, Cuneo e Catania**. Le attività da loro svolte, come si evince, non si sono limitate ai luoghi in cui era concentrata la presenza degli operatori, ma hanno coinvolto anche territori limitrofi.

Le zone si coordinano tramite incontri di equipe, e i referenti di ciascun territorio si aggiornano e si confrontano durante l'incontro dei referenti.

Durante l'anno è stato portato avanti il Tavolo Prevenzione, incontro di 2/ 3h che si è tenuto circa ogni due mesi e partecipato da tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nella prevenzione, al fine di un aggiornamento ancora più allargato delle attività e dei progetti in essere.

Entrambi i tavoli si sono tenuti online data la distanza tra gli operatori, spesso impegnati su diversi fronti sia nell'ambito della prevenzione sia come operatori nelle Comunità terapeutiche.

Nel mese di settembre l'incontro del tavolo prevenzione è stato sostituito da una due giorni in cui gli operatori si sono ritrovati in presenza presso la casa per ferie Stella Maris di Rimini.

Infine, si riunisce la 'Cabina di regia' costituita dai referenti della prevenzione, il referente del Cda per l'ambito prevenzione e l'ufficio prevenzione, che si occupa degli aspetti burocratici e amministrativi per l'ambito.

Nello specifico, i percorsi di prevenzione trattano temi quali le **dipendenze da alcool e da sostanze stupefacenti, quelle derivanti da gioco d'azzardo e tecnologia, gaming e gambling, nelle loro forme sane e in quelle invece rischiose e patologiche, le discriminazioni, il bullismo e cyberbullismo, le dinamiche affettive e relazionali**, anche in contrasto all'abbandono scolastico e al fenomeno sociale dei neet.

E' forte il legame tra progetti di prevenzione e comunità terapeutiche, tanto che nella maggior parte dei progetti è proposta la testimonianza di una o più persone che stanno svolgendo il percorso terapeutico, o la visita presso le stesse comunità.

Il lavoro in prevenzione ha visto nell'anno 2025 delinearsi proprio due filoni di attività, quelle legate più all'attività ordinaria nelle scuole e ai progetti locali, che ogni zona gestisce singolarmente con il supporto dei referenti della prevenzione e dell'ufficio prevenzione.

In particolare, durante la prima metà dell'anno l'impegno profuso grazie ai fondi PNRR contro l'abbandono scolastico che ha continuato a vedere come l'anno precedente gli operatori organizzarsi in attività di mentoring individuale con ragazzi più a rischio e/o di presenza educativa nelle classi identificate come più difficili. **Sono stati registrati in totale 116 percorsi individuali attivati curati dai nostri educatori.**

Il secondo filone è quello dei progetti finanziati che hanno visto la loro nascita nell'anno precedente e che nel 2025 hanno registrato un impegno profuso da parte di tutte le zone in modo il più possibile sinergico.

In particolare si è vista sia la prosecuzione dei **progetti biennali SOS No One Out e Attivamente in strada** sia l'avviamento del **progetto biennale Nuove Opportunità**. Il primo ha visto l'individuazione di poche scuole tra medie e superiori su 4 zone di prevenzione (Emilia Romagna, Lombardia, Sicilia e Veneto) nelle quali portare un lavoro approfondito e a tutto tondo sulle figure coinvolte nel sistema scuola: da attività predisposte per gli alunni, ad attività per i professori, fino ad attività ad hoc per i genitori. Il secondo riguarda principalmente l'attività di prevenzione primaria e secondaria nei luoghi di aggregazione giovanile su 4 zone di prevenzione (Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto). Il terzo ha previsto l'avviamento di due centri semiresidenziali per minori con problematiche legate alla tossico dipendenza, uno nel territorio di Rimini e uno in quello di Vicenza.

Degni di nota sono infine i progetti portati avanti dalle zone singolarmente ma particolarmente significativi per l'intero ambito di prevenzione: il **Progetto Immagine Rete** sulla provincia di Ravenna e il **Progetto Radici** nell'entroterra tra Fano e Rimini, in cui gli operatori hanno portato avanti attività legate alla gestione delle emozioni nelle scuole medie, il **Progetto Gap Rimini** e il **Progetto Gap a Nord Ovest** sul tema del gioco d'azzardo su Rimini e Vicenza, il **Progetto A riveder le stelle** che ha previsto anch'esso l'apertura di due presidi in cui attivare percorsi sulle dipendenze con giovani.

Per tutto l'arco dell'anno, nei mesi di scuola, è proseguita l'attività nelle scuole sia con percorsi di uno o più incontri (fino a 6 incontri) nelle singole classi al fine di poter approfondire tramite l'interazione la tematica scelta, sia proponendo esperienze formative quali **assemblee d'istituto con testimonianza, spettacoli teatrali** sul tema del gioco d'azzardo patologico ("Gaming Out"), **visite in CT** o laboratori presso luoghi della Comunità.

Si sono, poi, realizzate anche attività extrascolastiche volte all'incontro dei giovani nei luoghi informali che abitano quotidianamente, attraverso l'educativa di strada, od anche di doposcuola e proposte estive o nei giorni festivi (ad esempio durante le vacanze di Natale) legate all'arte e alle attività creative.

Si sono ben inseriti nel territorio di cui fanno parte i due centri giovani **Kas8** di Bellaria gestito dalla nostra Cooperativa e l'**Hub360** con sede a Comazzo. Qui i ragazzi vengono incontrati al pomeriggio e agganciati dagli educatori per attività creative insieme di vario tipo, doposcuola in cui fare i compiti, realtà di stimolo dove trovare supporto e fare gruppo.

Tutti i percorsi di prevenzione si sostengono economicamente grazie sia a fondi ottenuti con progetti di stampo più locale (o zonale), sia a diretti compensi delle scuole.

n° giovani incontrati

	Bologna	Sicilia	Piemonte	Forlì	Lodi	Lonigo	Rimini	totale
N° ragazzi scuole/ extrascuola	1057	100	105	779	2142	1697	3239	9897

n° scuole e/o gruppi per tipologia

Grado istituti scolastici/formativi/culturali /gruppi incontrati	N°	Tematiche affrontate
Scuole Primarie	8	affettività, gestione delle emozioni
Scuole Secondarie di 1° Grado	21	dipendenze da tecnologia e sostanze - affettività, gestione delle emozioni - bullismo e discriminazioni
Scuole Secondarie di 2° Grado	22	dipendenze da sostanze e alcol, gioco d'azzardo e tecnologie - affettività, violenza di genere - discriminazioni, gestione dei conflitti
Gruppi giovanili (parrocchia, scout e/o altro)	32	gioco sano, stimolo della creatività - arte e scoperta dei talenti - dipendenze da sostanze e alcol
totale	83	

Sensibilizzazione

Ogni anno tra le attività realizzate del settore dipendenze patologiche ci sono due appuntamenti fissi:

- La **Giornata internazionale di lotta alla droga** che si svolge il 26 giugno, nel 2025 è stata celebrata a Roma, all'udienza speciale con Papa Leone XIV che ha invitato tutte le comunità

terapeutiche italiane. La nostra rappresentativa, comprendeva oltre 200 persone, tra ospiti ed operatori.

- La **Festa del Riconoscimento**, che si svolge il 26 dicembre, è il momento aggregativo aperto anche ai familiari delle persone accolte al fine di festeggiare gli utenti che hanno terminato il percorso terapeutico nel corso dell'anno

Durante l'anno 2025, grazie al Progetto **"Quando il gioco non è un gioco"** per il quale si è proseguito il lavoro di concerto con altri enti del terzo settore nella Rete GAP a Rimini sono stati realizzati due incontri pubblici.

- **"Azzardopoli. Il Bel Paese dell'ipocrisia"** con la partecipazione del giornalista Gian Antonio Stella e della moderatrice dott.ssa Chiara Pracucci, organizzato presso il cinema Tiberio a Rimini, che ha visto la partecipazione di circa 200 persone, tra i quali anche diversi ragazzi delle CT.
- **Marecchia Dream Fest 2025**, presso l'invaso del Ponte di Tiberio / Parco XXV Aprile a Rimini, per la sensibilizzazione della cittadinanza sul tema del gioco d'azzardo con la presenza di uno stand specifico della Rete GAP Rimini e realizzazione di attività dinamiche per informare e lanciare le proprie iniziative future. Le attività proposte mettevano insieme giovanissimi e adulti con giochi diversi (allo scopo di conoscere il fenomeno, guardando agli aspetti caratterizzanti il gioco "autentico" a confronto con quello d'azzardo), test sul gioco d'azzardo e materiale informativo e divulgativo.
- pubblicazione di articoli e comunicati stampa, su pagine Instagram/Facebook, collegati all'Ente, quando richiesta.

Formazione

Nell'ambito del lavoro di prevenzione sono state svolte, oltre ai percorsi scolastici ed extrascolastici rivolti ai giovani, anche attività di formazione in favore delle comunità educanti facenti parte dei territori di intervento (insegnanti, genitori, educatori, allenatori, catechisti imprenditori, etc.), e non solo.

Le attività di formazione sono state orientate all'individuazione di tematiche maggiormente attenzionate o ritenute prioritarie nell'educazione delle generazioni più giovani, in contesti che evolvono rapidamente., dove le problematiche ed i fattori di rischio si modificano e si rigenerano con sempre maggiori livelli di complessità e con essi le dinamiche relazionali che di volta in volta si vengono a creare. I temi affrontati sono stati ad esempio la relazione con i ragazzi e le modalità innovative con cui i professori possono insegnare, come ad esempio l'utilizzo della robotica educativa.

Coordinamento (trasversale) dei soggetti dell'ecosistema

Gli incontri di coordinamento sono gli eventi organizzativi che permettono la realizzazione delle varie attività e il raggiungimento degli obiettivi. Qui di seguito la loro articolazione:

ATTIVITÀ / INCONTRI		N. INCONTRI	PARTECIPANTI
1	 Equipe di sede	 518	 100 persone
2	 Incontri di Supervisione	 208	 100 persone
3	 Incontri Responsabili e Coordinatori	 9	 25 persone
4	 Incontri Generali Operatori di comunità	 6	 50 persone
5	 Incontri con SER.DP e/o CSM	 542	 1.000 persone
6	 Incontri con UEPE	 61	 100 persone
7	 Commissione paritetica Area Romagna e Area metropolitana di Bologna	 10	 20 persone
8	 Incontri Per giovani operatori e neoassunti	 1	 20 persone
9	 Incontri di Cabina di regia Prevenzione	 50	 10 persone
10	 Incontri Tavolo Prevenzione	 6	 20 persone
11	 Equipe e supervisione Centro Diurno don O. Benzi	 50	 10 persone
12	 Coordinamento CD don Oreste Benzi	 12 volte	 3 volontari
13	 Incontri Centro Diurno don O. Benzi con i Servizi invianti, Ausl	 21	 45 persone



I partecipanti si riferiscono al numero complessivo di persone coinvolte negli incontri.



Area comunicazione

L'attività di comunicazione esterna, con la gestione sia del sito istituzionale **cp23**, che dei social **Dipend.23**, collegati all'Ente, è frutto di un team di professionisti della comunicazione e di referenti delle sedi operative dell'Ambito Dipendenze Patologiche e dell'area Prevenzione.

Nel 2025, Il sito cp23 ha registrato circa 1000 visitatori al mese e su Instagram e Facebook sono stati pubblicati 120 contenuti in più tra post, grafiche, video e contenuti in collaborazione, rispetto al 2024.

Molti gli eventi che sono stati raccontati in un anno ricchissimo, tra gli eventi del centenario della nascita di don Oreste Benzi e il convegno Kronos e Kairos.



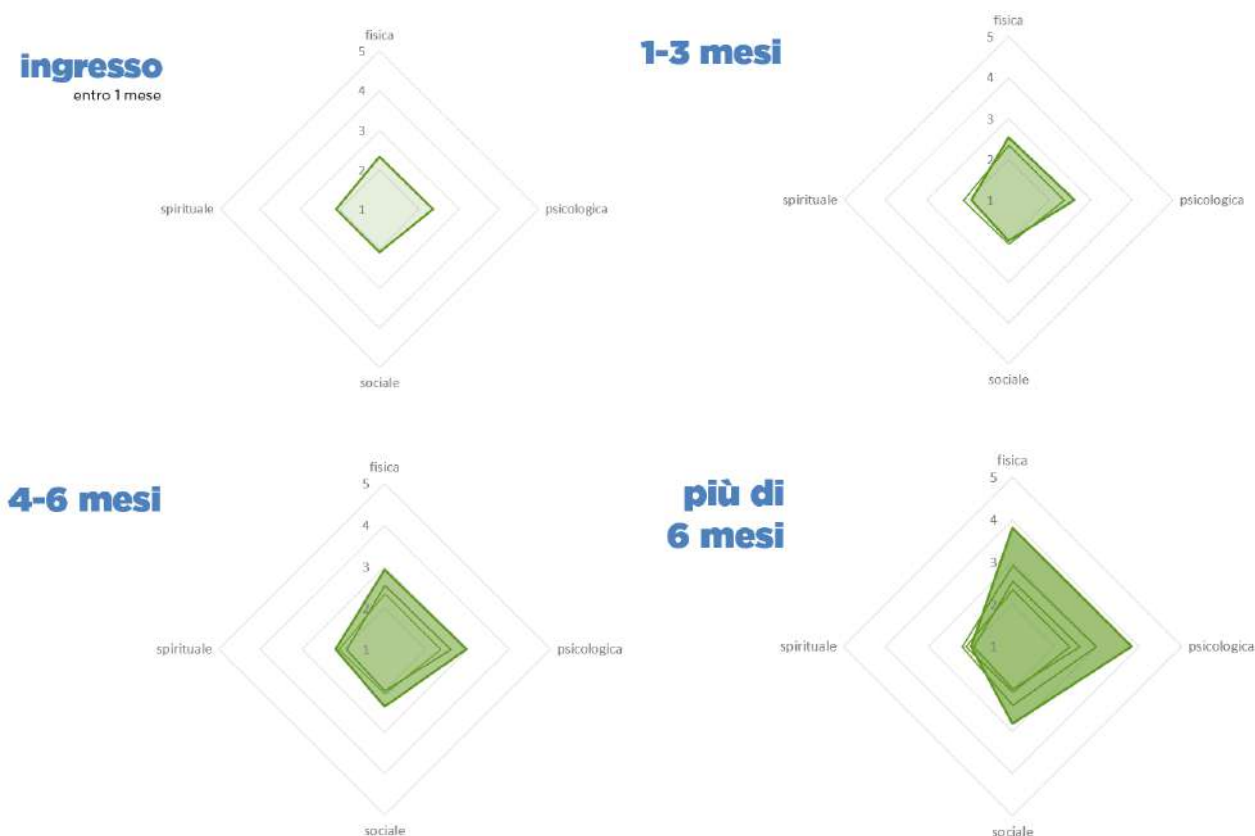
I cambiamenti che influenziamo

Nel corso del 2024 abbiamo individuato alcune aree di cambiamento e sviluppato uno strumento digitale per la raccolta dei dati relativi ai **cambiamenti** sperimentati dalle persone accolte (beneficiari diretti) e supportate dalla cooperativa e dalle sue comunità terapeutiche. Lo strumento permette di valutare il livello iniziale a cui si trova la persona su una serie di **aree**, quali **fisica**, **psicologica**, **sociale**, **spirituale**, suddivise in sotto-aree. Inoltre, è possibile indicare se si intende lavorare sul miglioramento di ciascun aspetto nel periodo a venire. Alla valutazione iniziale, da somministrare per tutti gli accolti a partire dal 1 gennaio 2025, seguirà la valutazione periodica, ogni 6 mesi, degli obiettivi precedentemente identificati ed eventualmente l'individuazione di eventuali nuovi obiettivi.

Ad aprile 2025 abbiamo iniziato la somministrazione dei questionari, ne sono stati compilati 104 che corrispondono a circa il 20% delle persone in programma terapeutico durante l'anno.

Per misurare i cambiamenti avvenuti abbiamo diviso i questionari in base ai giorni di permanenza al momento della compilazione.

La scala di valutazione di ogni area va da 1 a 5 e comprende diverse voci. Di queste abbiamo fatto la media ed ottenuto questi risultati:



Come è evidente il miglioramento nelle varie aree varia molto in base alla durata del programma terapeutico: è evidente che il cambiamento diventa maggiormente significativo in base alla permanenza e che l'aumento maggiore avviene nelle persone che svolgono un percorso più lungo di 6 mesi.

L'auspicio per il futuro è di individuare le modalità per valutare i cambiamenti anche per i beneficiari indiretti e le famiglie, i volontari, la Comunità Papa Giovanni XXIII, e tutti i partecipanti alle attività di sensibilizzazione e prevenzione.

Abbiamo individuato che i seguenti obiettivi di cambiamento sono alla base del nostro agire, li abbiamo associati agli SDGs dell'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.



Sviluppo di benessere psicofisico e spirituale



Per beneficiari/e diretti/e: uscita dalla dipendenza o dalla condizione di disagio e aumento della salute fisica e psicologica, sviluppo della spiritualità.

Per beneficiari/e indiretti/e: aumento della qualità di vita in quanto caregiver.

Sviluppo di consapevolezza e competenze



Per beneficiari/e diretti/e: competenze e consapevolezza comportamentali, relazionali, sul proprio percorso di vita. Per beneficiari/e indiretti/e, cittadinanza, giovani, studenti e volontari: riduzione del rischio, conoscenza delle opportunità di supporto.

Per risorse umane: competenze lavorative.

Contrasto alla marginalità socio-economica



Per beneficiari/e diretti/e: sicurezza abitativa, inserimento lavorativo, creazione di rete e di condizioni abilitanti

Per beneficiari/e indiretti/e, cittadinanza, giovani, studenti e volontari: riduzione dello stigma e creazione di rete di supporto

Promozione di solidarietà



Creazione di relazioni positive, di fiducia, fondate sulla logica solidaristica.

Kronos e Kairos

La cooperativa ha organizzato a Rimini nell'ottobre 2025 il convegno nazionale "Kronos e Kairos". L'iniziativa è stata inserita nelle celebrazioni del centenario della nascita di don Oreste Benzi, proponendo una visione che mette al centro la dignità della persona e il valore della condivisione educativa.

Il convegno è rivolto in prima battuta agli operatori del settore ma anche agli amministratori locali, al mondo della scuola e a chiunque ha una responsabilità educativa. Una sorta di dialogo tra addetti ai lavori per analizzare il grande tema del consumo di sostanze e dei comportamenti additivi senza sostanze, come il gioco d'azzardo e la dipendenza da internet, al quale prenderanno parte medici, psichiatri, psicoterapeuti e sociologi chiamati a relazionare sui fattori predittivi e protettivi all'uso di sostanze. Ampio spazio sarà dedicato al tema della prevenzione con una rappresentanza di giovani che la Comunità Papa Giovanni XXIII incontra nei suoi progetti nelle scuole e sui territori. Inoltre è previsto uno spazio importante dedicato al dialogo tra i territori e il Governo con la presenza di figure istituzionali locali e nazionali.

Il programma ha alternato approfondimenti scientifici a momenti di testimonianza e spiritualità, mirando a integrare la prevenzione scolastica con percorsi di inclusione sociale e ha visto un'ampia partecipazione di figure istituzionali, esperti del settore medico-sanitario, educatori, accademici e altre figure di spicco, tra cui:

- Padre Guidalberto Bormolini, Sacerdote in una comunità di meditazione cristiana, conferenziere e tanatologo
- Federico Faggin, noto fisico, inventore e imprenditore, intervenuto in collegamento per dialogare sull'intelligenza umana, artificiale e il fondamento spirituale della vita.
- Marcello Foa, Giornalista, scrittore e docente universitario, che ha moderato il confronto con Faggin.
- Roberto Mercadini, Drammaturgo, scrittore e attore che ha curato lo spettacolo "Feritoie", un reading poetico con le voci delle comunità terapeutiche della nostra cooperativa.
- Phaedon Kaloterakis, Direttore della World Federation of Therapeutic Communities

Gli atti del convegno sono disponibili qui: <https://cpg23.org/convegno-ottobre-2025/>

Possesso di certificazioni

Qualità dei servizi

Le Comunità Terapeutiche sono soggette a normative nazionali e regionali, frutto di un iter legislativo che è molto cambiato negli anni.

In Emilia Romagna le strutture per persone dipendenti da sostanze d'abuso sono state accreditate per la prima volta nel 2008; nel 2012 vi è stato il primo rinnovo dell'accREDITAMENTO istituzionale, prorogato successivamente; nel 2019 è stata inoltrata la domanda di rinnovo.

Nel 2025 è stato rinnovato l'accREDITAMENTO, con determina N. 23932 del 03/12/2025, per le 14 strutture in Emilia Romagna, sulla base delle nuove normative regionali (DGR 1943/2017 e LR 22/2019) e nazionali ("Attuazione del D.M. del Ministro della Salute 19 dicembre 2022).

In Veneto, dove l'ultimo rinnovo a cadenza triennale è avvenuto nel 2022, è stata fatta domanda di rinnovo. Attualmente, sono 17 le sedi operative autorizzate ed accreditate per l'accoglienza di persone con problemi di dipendenze patologiche in Italia.

Il Centro socio riabilitativo don Oreste Benzi a San Tomaso, è stato autorizzato per la tipologia specifica di struttura dal Comune di Cesena.

5. Le nostre risorse economiche

Provenienza delle risorse

Fatturato

	2025	2024	2023
Fatturato	7.496.016,00 €	7.461.295,00 €	8.175.283,00 €

Patrimonio netto

	2025	2024	2023
Capitale sociale	6.000,00 €	6.000,00 €	6.100,00 €
Totale riserve	6.417.174,00 €	6.722.216,00 €	6.865.103,00 €
Utile d'esercizio/perdita	-776.966,00 €	-305.042,00 €	-142.877,00 €
Totale Patrimonio netto	5.646.208,00 €	6.423.175,00 €	6.728.317,00 €

Composizione Capitale Sociale e soci sovventori

Capitale sociale	2025	2024	2023
capitale versato da soci cooperatori	3.000 €	3.050 €	3.150 €
capitale versato da soci volontari	3.000 €	2.950 €	2.950 €

Valore della produzione

	2025	2024	2023
Valore della produzione	8.691.928 €	8.876.956 €	8.968.735 €

Costo del lavoro

	2025	2024	2023
Costo del lavoro	4.719.927 €	4.286.820 €	4.195.585 €
Peso su totale valore di produzione	54,30%	48,29 %	46,78 %

Capacità di diversificare i committenti

Fonti delle entrate 2025

	2025	Enti pubblici	Enti privati	Totale
Ricavi da vendita beni e servizi	Vendita merci	€	12.664,00 €	12.664,00 €
	Prestazioni di servizio	159.924,00 €	548.250,00 €	708.174,00 €
	Lavorazione conto terzi	€	890.843,00 €	890.843,00 €

	Rette utenti	5.474.589,00 €	366.970,00 €	5.841.559,00 €
	Altri ricavi	€	547.817,00 €	547.817,00 €
	Contributi e offerte	587.073,00 €	156.299,00 €	743.372,00 €
	Grants e progettazione	€	€	€
	Sopravv. attive ricevi a1	2.886,00 €	8.902,00 €	11.788,00 €

Incidenza pubblico/privato sul valore della produzione 2025

	2025	
Incidenza fonti pubbliche	6.224.472,00 €	71 %
Incidenza fonti private	2.531.745,00 €	29 %

La raccolta fondi

Nel 2025 non sono state attivate attività di raccolta fondi.

Finalità generali e specifiche delle raccolte effettuate

Pur non avendo svolto specifiche campagne di raccolta fondi la cooperativa ha adempiuto agli obblighi di trasparenza previsti dall'art.1, commi 125-129 della legge 124/17 e s.m.i.

Eventuali criticità e azioni messe in campo per la mitigazione degli effetti negativi.

Il bilancio economico presenta un effetto negativo per la contrazione dei ricavi e un aumento del costo del personale, dovuto al rinnovo del contratto nazionale collettivo che ha previsto ad esempio la quattordicesima mensilità.

Il Consiglio di Amministrazione considera positivamente un maggior riconoscimento economico per i propri dipendenti, purtroppo l'Ente Pubblico ha riconosciuto un aumento di rette in maniera tardiva e non in modo sufficiente a coprire l'aumento del costo del personale. Inoltre il budget a disposizione delle Aziende USL si esaurisce già nei primi mesi dell'anno, per cui gli ingressi nelle comunità terapeutiche sono molto limitati, facendo aumentare le liste di attesa.

L'impegno del CdA sarà quello di individuare nuovi bisogni e richieste, in particolare legati ai richiedenti asilo, ai minori non accompagnati e ai minore che hanno commesso dei reati.

6. Altre informazioni

Informazioni ambientali

Tipologie di impatto ambientale connesse alle attività svolte

La tipologia di attività svolta ci spinge ad avere attenzione a veicolare ai nostri ospiti una cura del bene comune e del creato. Alcuni operatori hanno seguito il percorso di formazione Laudato Si e promosso i temi ambientali all'interno delle strutture.

Politiche e modalità di gestione di tali impatti

- corretto smaltimento di rifiuti pericolosi (toner e farmaci)
- raccolta differenziata in tutte le nostre strutture
- utilizzo quotidiano di stoviglie in materiali durevoli
- utilizzo dell'acqua dell'acquedotto in recipienti di vetro o materiale riciclabile
- nella maggioranza delle CT viene coltivato un orto per la produzione di ortaggi e frutta ad uso interno

Consumo critico delle risorse

	Consumi	Unità di misura
Energia elettrica	654.979	kWh
Gas/Metano	171.535	SMC

Nel 2025 la cooperativa ha cambiato il gestionale di contabilità, a causa di alcuni problemi riscontrato, quest'anno non è stato possibile calcolare il consumo dei carburanti usati per gli automezzi.

Automezzi

Nel 2025 la Cooperativa ha utilizzato 144 automezzi, di cui il 89% acquistati e la restante parte in noleggio. Nell'anno sono stati acquistati 9 mezzi, mentre sono usciti 23 mezzi (di cui 13 demoliti).

Automezzi Diesel	84
Automezzi Miscela	14
Automezzi Benzina	20
Automezzi GPL	14
Automezzi Metano	9
Automezzi Ibrido/Elettrico	2

Altri aspetti di natura sociale

All'interno della cooperativa non discriminiamo nessuno, accogliamo la diversità come una ricchezza e non discriminiamo gli ospiti in base a religione o orientamento sessuale.

1/2 dei dipendenti sono di sesso femminile e il CdA è composto da 1/3 di donne.

Informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione

Le attività del settore dipendenze patologiche sono gestite e organizzate in modo collegiale dai lavoratori e volontari che operano nelle comunità terapeutiche.

	n° incontri di gestione	% partecipazione
tutti gli operatori	6	90%
responsabili di struttura	9	95%

Principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni

Gli incontri dei responsabili di struttura sono relativi alla gestione delle varie sedi operative ed è un momento di confronto su criticità del personale, degli ospiti e situazioni varie.

Gli incontri degli operatori del settore dipendenze invece ha sempre una prima parte generale di formazione e successivamente si gestisce la vita del settore dipendenze e si organizzano insieme gli eventi annuali.

7. Monitoraggio svolto dall'Organo di controllo

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del CTS, il Bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS e contiene l'attestazione dei sindaci stessi circa la conformità del documento alle linee guida di cui all'art. 14 (adottate con il Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019).

L'Organo di controllo, nel corso dell'esercizio in esame, ha verificato, attraverso l'analisi dei documenti contabili ed amministrativi, nonché mediante colloqui con i soggetti interessati, il rispetto delle norme specifiche previste in materia di ETS ai sensi del D.Lgs. n. 117/2011

All'esito delle predette verifiche, l'Organo di controllo nel presente Bilancio sociale, può attestare:

- che l'Ente ha svolto in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, co. 1 CTS per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio;
- che l'Ente non ha svolto attività diverse di cui all'articolo 6 del D. Lgs. 117/2011;
- che l'Ente non ha svolto attività di raccolta fondi in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del Codice del Terzo Settore;
- che l'Ente non persegue finalità di lucro; tale condizione risulta dai seguenti elementi:
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento dell'attività statutaria;
- è stato osservato il divieto di distribuzione, anche indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve, tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'art.8, comma 3, lettere da a) ad e) del D. Lgs. n.117/2011.

Il sottoscritto Professionista Incaricato Dott. Enrico Montanari, ai sensi dell'art. 31 comma 2 - quinquies della Legge 340/2000, dichiara che il presente documento è conforme all'originale depositato presso la società.